

# «Il ricorso contro la Regione rischia di farci perdere tutto»

## LE REAZIONI

Luisa Barberis  
Luca Rebagliati

«**O**ltre il danno la beffa: adesso rischiamo

non solo un rallentamento nel potenziamento delle attività ospedaliere, ma anche di perdere i fondi del Pnrr». Parole e musica del sindaco di Albenga Riccardo Tomatis; l'ennesimo ricorso sull'iter di privatizzazione (già revocato dalla Regione) degli ospedali San Giuseppe e Santa Maria di Misericordia ha sollevato un polverone di reazioni dalla riviera alla Val Bormida. Il Policlinico di Monza ha notificato alla Regione la presentazione di un ricorso al Tar contro la delibera con la quale la Regione revoca la procedura di affidamento ai privati dei nosocomi. Ora il gruppo chiede l'assegnazione della gara e un maxi risarcimento danni da cinque milioni e mezzo per la mancata aggiudicazione. Non solo una questione formale, visto che entrambi gli ospedali necessiterebbero di investimenti, e c'è chi dubita che l'amministrazione sanitaria intenda spendere dei soldi col rischio di farlo in conto terzi.

«Questo è solo un aspetto della questione – afferma Tomatis - Poi c'è nuovamente il rischio di perdere la destinazione pubblica del nostro ospedale e anche i finanziamenti del Pnrr. In un momento in cui ci vorrebbe la massima accortezza per ottenere i fondi, questa è la notizia peggiore che poteva arrivare, frutto della totale mancanza di visione nella programmazione sanitaria».



L'ambulatorio a bassa complessità assistenziale (ex Ppi) di Albenga

FOTO FRANCHI

Restando ad Albenga, non meno duro è il consigliere di Forza Italia Eraldo Ciangherotti. «Un nuovo brutto capitolo su una storia infinita iniziata con la sinistra al governo della Regione che lo aveva svuotato e distrutto - afferma a gran voce - Con l'arrivo di Toti sognavano un ospedale funzionante che potesse diventare un'eccellenza, grazie anche l'ingresso dei privati che senza costi aggiuntivi avrebbero "rifornito" il Santa Maria di Misericordia di tutti quei reparti e servizi che erano andati persi nel corso degli anni. E invece ecco la doccia fredda».

A Cairo il sindaco Paolo Lambertini (Cambiamo!), ammette "il tempo perso" e auspica un'inversione di rotta: «Non mi stupisco del ricorso: si sapeva che sarebbe arrivato. Nulla di nuovo, dunque, anche se questo lungo iter burocratico, purtroppo, ci ha portato a non avere alcuna soluzione e a perdere tempo dietro a un progetto che poi non si è concretizzato. Ora con il



**RICCARDO TOMATIS**  
SINDACO  
DI ALBENGA

«In questo modo rischiamo anche di perdere i fondi del Pnrr. È il frutto di una totale mancanza di visione»

Pnrr e il nuovo piano annunciato della Regione auspichiamo inizi un nuovo corso».

Un duro attacco arriva dal sindacato. «Mai visti tanti ricorsi negli ultimi 50 anni – è il commento ama-

ro del segretario savonese della Cgil, Andrea Pasa - Rischiamo che le risorse del Pnrr siano buttate dalla finestra o siano destinate alla sanità privata. Da anni il sindacato confederale denuncia una gestione scellerata della sanità e in questi ultimi mesi finalmente anche tanti amministratori locali e sindaci hanno iniziato a pretendere risposte dalla Regione. Alcuni tuttavia sono accecati dalle proprie appartenenze politiche, incapaci di fare analisi oggettive. Se solo aprissero gli occhi, vedrebbero una situazione drammatica. La nostra preoccupazione è che, pur in presenza di risorse pubbliche legate al Pnrr, l'incapacità di progettazione della Regione rischi di fare perdere un'occasione unica e irripetibile al territorio. Sono necessarie decisioni politiche che mettano al centro le necessità delle persone, iniziando a potenziare e quindi riaprire attività, servizi e reparti. Non il contrario». —